Anno XXXIII — Giovedì 11 Marzo 1880 — N. 59.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali francesi hanno una gran cura di farci sapere che il Governo russo non ha modificato la sua attitudine benevola verso il Governo francese, dopo che questo ha ricusato la estradizione di Hartmann. Essi dicono anzi che Orloff, l'ambasciatore russo, non ha insistito per non provocare agitazioni contro il Governo, e si compiacciono di far notare che l' ambasciatore è intervenuto alla serata del ministro degli affari esteri, appunto per far comprendere che non nutriva contro di lui alcun malumore pel suo rifiuto. Oggi i giornali francesi annunciano che Orloff va in congedo per più settimane, e si affrettano a togliere a questo fatto ogni significato spiacevole, aggiungendo che questo congedo era stato domandato ed ottenuto dall' ambasciatore prima dell' incidente Hartmann, e che era stato ritardato appunto per quell'incidente. È certo però che questo rifiuto, se non ha alterate le relazioni tra i due Governi, non le ha nemmeno migliorate, e già si susurra che in luogo di Orloff, il quale, secondo i giornali francesi, dovrebbe tornare al suo posto in aprile, quando lo Czar si recherà in Livadia suo soggiorno di estate, possa essere mandato qualche altro diplomatico meno accetto alla Francia.

Da più giorni si parla d' un nuovo attentato contro lo Czar, il quale avrebbe avuto il braccio forato da una palla. L'autore del nuovo attentato sarebbe un cosacco del seguito dello Czar. Basta dire che questa voce corre da più giorni, per dimostrarne la falsità. Non è colla rapidità delle comunicazioni odierne, che è possibile, che un fatto simile resti dubbio. Se è vero, è subito confermato ufficialmente, se non è confermato, vuol dire semplicemente che non è vero!

Malgrado le affermazioni dell'imperatore Guglielmo, il corrispondente berlinese del *Tagblatt* continua a prestar fede alle voci che parlano di seri disaccordi fra l'imperatore, il principe imperiale ed il cancelliere.

Quel corrispondente dice che la lunga assenza da Berlino della principessa imperiale si deve a dissidii, che esistono fra le idee della principessa in fatto di religione, e quelle dell' imperatrice Augusta, la quale vede di mal occhio le tendenze liberali del figlio e della nuora. Il corrispondente aggiunge che il cancelliere ed il principe imperiale vanno d' accordo su tutti i punti della politica estera, meno che su quello dell' Italia, giacchè il principe vorrebbe che si stabilisse un' intima alleanza con l' Italia, mentre il Bismark preferisce di mantenere impregiudicata la sua libertà d' azione.

S' intende che noi lasciamo al foglio viennese l'intera responsabilità di ciò che esso afferma, e forse non è fuor di luogo applicare anche al *Tagblatt* la smentita, che il *Diritto* infligge allo *Standard* a proposito di una pretesa proposta di alleanza tra due potenze.

Benchè al dì d'oggi si voglia che i maritaggi principeschi non abbiano una grande influenza sulla politica, è certo però che se il principe ereditario Rodolfo d'Austria sposa, come annuncia un dispaccio da Vienna, una principessa del Belgio, la politica c'entra per qualche cosa.

Il Belgio è uno di quegli Stati, l' indipendenza dei quali ha la sua più forte garanzia nell'appoggio delle grandi potenze, e nella loro gelosia reciproca. Una nuova alleanza di famiglia coll' Austria, oltre quelle che già esistono, per cui la principessa Stefania del Belgio diventasse la futura imperatrice dell' Austria Ungheria, è una di quelle garanzie di più.

Gli americani degli Stati Uniti si premuniscono, nell'affare dell'istmo di Panama, contro l'elemento europeo, rafforzando le dottrine di Monroe, ed il diritto e l'interesse del loro governo di avere la direzione ed il controllo su tutte le comunicazioni dell'istmo.

Speriamo che tali difficoltà si appianino, e che quell' opera gigantesca, rimossi gli ostacoli politici e finanziari, si compia in un tempo non molto lontano, e attesti, come i trafori delle Alpi e il taglio dell' istmo di Suez, la civiltà e la gloria di questo secolo.

La riunione della destra

Sul risultato dell' adunanza tenuta l' altra sera dalla destra togliamo dalla *Perseveranza* giuntaci jeri sera il seguente telegramma:

Roma 9 *Marzo* (ore 11 25 p.)

« La riunione della Destra è riescita abbastanza numerosa, sotto la presidenza dell' onorevole Cavalletto.

Il Sella pronunciò un discorso, dicendo che stimava opportuno di lasciar libero il partito sulla quistione del macinato nella occasione delle prossime elezioni. Egli si dichiarò fautore del mantenimento del macinato sulla cui questione non può transigere in nessun modo.

Riccotti, Finzi, Chimirri, Bongi, Tenani e altri invocano dal Sella che non cessi di capitanarli, non essendoci screzi nel partito, nè sopra la quistione finanziaria, nè sulle altre. Essi dimostrano la confusione che genererebbero nel paese le dimissioni dell' onor. Sella, e rilevano le condizioni incerte del Ministero nella Camera.

Sella insiste perchè si maturi bene la deliberazione, e chiede, a questo scopo, che il partito si convochi in altra adunanza. Questa si terrà giovedì sera, e vi si inviterà l' onor. Lanza, che oggi non è intervenuto, e che reputasi dissidente.

La seduta è stata calmissima. »

Questo telegramma consona perfettamente colle seguenti nostre particolari informazioni:

Roma 9 *Marzo* (sera).

« L' adunanza dell' opposizione costituzionale fu presieduta dall' onor. Cavalletto.

« Erano presenti circa sessanta, deputati tutti quelli cioè che trovansi a Roma in questo momento.

« Sella parlò lungamente, affermando risolutamente la sua volontà di combattere l' abolizione del macinato.

« Con queste idee ferme, egli crede poco utile, e forse dannosa, in caso di elezioni, la sua direzione del partito.

« Parlarono gli onorevoli Chimirri, Tenani, Ricotti, ed altri, tutti affermando la fiducia del partito dell' on. Sella.

« Questi pregò il partito a ponderar bene i suoi dubbi, prima di proclamarlo a suo capo.

« Respinse sdegnosamente l' allusione, ch' egli abbia intendimenti di allearsi con altri gruppi.

« Dopo alcune parole di Minghetti la decisione fu rinviata ad altra adunanza, restando per ora l' on. Sella capo del partito ».

Togliamo poi con piacere il seguente *entrefilét* del *Risorgimento* di Torino del quale sono note le sue relazioni coll'onor. di Cossato:

« Alcuni giornali di provincia hanno voluto far credere che fra i deputati dell' opposizione vi è qualche divergenza d'opinione circa alla condotta da tenersi quando sarà ripresentata la legge sulla abolizione del macinato. Queste divergenze esistono solamente nel desiderio degli avversari. Tutti i deputati dell' opposizione sanno che ormai è un dovere per chi vuol conservato l' equilibrio nelle finanze il combattere l' abolizione di questa tassa, abolizione non reclamata punto dalla coscienza pubblica, ma solamente richiesta da fini di partito.

« I deputati di Destra sanno che i loro elettori conserveranno ad essi piena fiducia anche dopo un voto contrario all' abolizione; in tutti i casi pronti ad insegnare ai loro avversari che l' opposizione non subordina i propri voti ad interessi personali di rielezione, nè a timori di prossime elezioni generali ».

Questo *entrefilét* di carattere evidentemente ufficioso non suonerebbe in perfetta relazione colle nostre informazioni e con quelle della *Perseveranza*. È per questo che attendiamo con viva ansietà l' esito della seconda adunanza che deve aver luogo questa sera. Speriamo che le determinazioni dell' onor. Sella e del gruppo parlamentare che si onora di essere da lui capitanato, varranno a consolidare il nostro partito che è quello della sana maggioranza del paese e a cementare quell'unità di propositi da cui il paese stesso aspetta un decoroso e migliore assetto.

Cose amene

L' onor. Villa, quand' era ministro dell' interno, ha avuto la bizzarra idea di volere che le nomine di cavalieri fossero inserite nella *Gazzetta Ufficiale* col motivato delle nomine stesse. E il Depretis continua la stessa disposizione. Ne vengono fuori delle cose amene assai.

Il cav. Canonico Marcellino di Pecetto fu creato uffiziale della Corona d' Italia, perchè *industriale, onesto* ed *agiato*; il cavaliere Giuseppe Gandolfo fu egli pure promosso ad uffiziale della Corona d' Italia perchè *onesto* ed *intelligente*, ed anzi, dice il decreto, perchè « è nota la sua proverbiale onestà. » Finalmente abbiamo, tra i nuovi uffiziali della Corona d' Italia, il cav. Trezza Cesare di Verona, perchè è *giusto* ed *onesto*.

Il signor Pasquale Giuseppe, impiegato presso il Municipio di Torino, fu nominato cavaliere della Corona d' Italia, perchè « è *onesto* ed intelligente funzionario »; il notaio Luigi Perotti Barge fu egli pure creato cavaliere perchè « è conosciuta la proverbiale sua onestà »; e finalmente il sig. Galli Alessandro di Verona ottenne la stessa decorazione per « l' onorabilità del disimpegno delle sue funzioni ». Come procuratore della casa Trezza, « non è mai venuto meno ai doveri di cittadino e di patriota anche prima dell' anno 1866 ».

Su tuttociò don Margotti fa baldoria di umorismo.

Noi ci congratuliamo di cuore con questi cavalieri *onesti*, e solo ci duole che per l' adagio legale *affirmatio unius est exclusio alterius*, queste decorazioni possano tornare a disdoro di molti altri industriali ed impiegati. Imperocchè, se fu creato uffiziale della Corona d' Italia il cav. Marcellino Canonico come industriale *onesto*, si potrebbe inferirne che gli altri industriali che non sono uffiziali e neppure cavalieri non siensi dimostrati *onesti* abbastanza. E se ad Oneglia il cav. Giuseppe Gandolfo è oggi uffiziale della Corona d' Italia, perchè « è nota la sua proverbiale onestà », vorrà dire che l' *onestà* degli altri industriali di Oneglia, che non sono nè uffiziali, nè cavalieri, o non è sufficentemente *nota*, o non è abbastanza *proverbiale*.

Il discorso corre anche per tutti i cittadini del Regno d' Italia. Di fatto, se il sig. Galli Alessandro, di Verona, fu creato cavaliere perchè « non è mai venuto meno ai doveri di cittadino, » si potrà dire che noi siamo venuti meno a questi doveri, perchè non siamo cavalieri? E se non ci siamo venuti meno, perchè non fate cavalieri anche noi?

Lo scioglimento della camera dei comuni

Una importante notizia ci giunge dall'Inghilterra. Il ministero ha deciso di sciogliere la Camera dei Comuni, eletta e vissuta ad immagine e somiglianza del ministero conservatore.

Quale risultato avranno le prossime elezioni generali? Nessuno è in grado di prevederlo.

Se badiamo ai discorsi ultimi del Gladstone, il paese è stanco della politica estera così violenta del Disraeli e della politica finanziaria così infelice del Northork.

Se prestiamo fede invece ai giornali ministeriali il gab netto Beaconsfield è sicuro del fatto suo, e nella certezza di aver con sè l'opinione publica sceglierebbe questo momento propizio per appellarsi al paese.

Comunque sia la determinazione del governo inglese è grave assai per le conseguenze che può avere sulla politica generale.

Lo scioglimento della Camera è stato annunziato al Vice-Re delle Indie con una lettera, che così ci riassume l'*Agenzia Stefani*:

« *Londra*, 9 — Beaconsfield scrisse al viceré d'Irlanda, annunziandogli il prossimo scioglimento del Parlamento. Parlando degli prossime elezioni, il ministro dice che raramente in questo secolo il paese si trovossi in un'occasione così critica per esprimere i suoi voti; la pace dell'Europa dipende dalla decisione del paese. Il governo attuale può assicurare questa pace così necessaria al benessere di tutti i paesi civilizzati, ma questo risultato non può ottenersi dal principio passivo del non intervento. La pace dipende dalla presenza, per non dire dall'ascendente dell'Inghilterra nei Consigli d'Europa. Attualmente gli stessi dubbi sono inseparabili dall'elezione popolare, ma scemano l'influenza dell'Inghilterra. Questo è uno dei principali motivi per non aggiornare più lungamente l'appello al popolo. »

MAZZINI E CAIROLI

Ieri fu l'anniversario della morte di Mazzini. Gli agitatori hanno colta in Roma quest'occasione per una delle loro deplorevoli dimostrazioni politiche. È inutile osservare che il nome di Mazzini non è più negli intendimenti delle sette sovversive che un pretesto. Le dottrine del Mazzini non appartengono più alla politica, ma alla storia. Gli avvenimenti le hanno oltrepassate da gran tempo. I seguaci di Mazzini, e pur ve n'ha di sinceri e di intelligenti, sono in politica dei retrogradi.

Sappiamo che alcuno dei nostri uomini politici professano culto mazziniano, ma ciò non fa torto che alla loro capacità o alla loro buona fede.

Il *Dovere* riporta un discorso pronunziato dall'on. Cairoli nel 1872 in Campidoglio.

Parlando del Mazzini l'attuale Presidente del Consiglio diceva:

« Il suo nome sarà cantato da poeti e passerà ai posteri siccome quello del *vero apostolo e maestro della libertà e dell'umanità. (Applausi).*

Non dimenticheremo mai la sua vita e *specialmente l'ultimo periodo* che è il più bel piedestallo della sua grandezza. *Le sue dottrine vivono sempre ed ora più che mai vivranno, proseguendo la loro opera civilizzatrice, ed egli sarà il faro a cui si rivolgerà l'umanità intera, a cui si rivolgeranno tutte le nazioni che aspirano alla vera libertà, alla vera civilizzazione.*

Romani, l'ora è solenne quanto è solenne il luogo — qui dove i vostri padri venivano ad applaudire al trionfo delle armi, voi oggi applaudite al trionfo del pensiero, *al trionfo di una idea che non è del tutto compiuta. (Applausi).* »

I nostri lettori ricordano che l'*ultimo periodo* della vita di Mazzini specialmente lodato dal Cairoli si riassume in queste parole: — Guerra ad oltranza alla Monarchia Nazionale.

Che dicesse il vero questo regio commissario italiano all'Esposizione di Parigi, di cui parlavamo giorni sono, il quale annunziava, a nome del suo amico Cairoli, la prossima repubblica italiana?

Aspettiamo sempre gli schiarimenti.

Gli irredentini e l'amico Benedetto

Il comm. Biagio Caranti fece l'altro ieri a Torino dinanzi alla Associazione Costituzionale un discorso sulla politica estera, troppo importante perchè ci sia possibile riassumerlo in poche righe. Terminato il discorso prese la parola il deputato Samboy, che pronunciò gravi parole.

È stato proprio, come si suol dire, il granellino di pepe. Egli riferì apertamente che l'agitazione per l'Italia irredenta era cosa artifiziosamente promossa dal Governo: lo scopo è molto meno patriottico di quello che si vorrebbe: non si vuol tanto conquistare terreno all'Italia quanto alla Repubblica; che se aveva durante la vita di Vittorio Emanuele consentito a tacere, ora provoca queste dimostrazioni per fare i conti cogli adepti, eccitare gli ingenui, speculando sul loro mal inteso patriotismo, e tutto ciò *annuente l'amico Benedetto*. La prova di queste mene — e fu questo il bello — il Samboy la trovò nel narrarci la conversazione che a Parigi, all'epoca dell'Esposizione, un *regio* commissario italiano, repubblicano di tre cotte, aveva con un finanziere che astutamente lo interrogava sullo stato della rendita. Questo *regio* commissario, per provare all'astuto francese che anche il Governo repubblicano in Italia avrebbe fatto onore ai suoi impegni, gliene spiegava il sorgere provocato lentamente, legalmente, senza scosse, e tutto ciò con la maggiore serenità d'animo possibile.

È facile l'imaginare l'impressione che questo fatto, narrato energicamente da quel valentuomo del Samboy, produsse. E dire che l'on. Cairoli, *l'amico Benedetto*, è ministro degli esteri e che si parla di mandarlo ambasciatore a Parigi!

I socialisti francesi che danno la mano ai nichilisti russi

La Francia ebbe di questi giorni due Parlamenti, che sedevano contemporaneamente uno a Parigi, l'altro a Marsiglia. In Parigi il Senato che discuteva e continua a discutere sull'articolo 7, lasciando libero il varco ad ogni maniera d'improperii e di calunnie contro il clero in generale e contro i Gesuiti in particolare. A Marsiglia una numerosa riunione di *rivoluzionarii socialisti*, convocatisi per fare atto di adesione e di omaggio al nihilismo russo. Erano in tutto novecento; e, come un sol uomo, ci racconta il *Père Duchène*, gridarono e tragridarono: *Viva il nihilismo! Abbasso i tiranni!* Scopo della riunione era di compilare e firmare un indirizzo al Governo contro l'estradizione di Hartmann. Il citato giornale, che si dà il vanto di consacrare le sue pubblicazioni « al trionfo della giustizia sociale » dice di essere compreso da *vera gioia* pel felice esito di quella riunione. « Il popolo si mette finalmente all'opera, esso scrive. La rivoluzione cammina. » E continua:

Noi altro non domandiamo se non che il popolo distrugga i tiranni, infranga le catene della sua schiavitù economica, e che subito eserciti la sua terribile sovranità. La Russia in questo momento è in ebolizione, e, meglio di Voltaire, noi possiamo gridare:

C'est du Nord aujourd'hui que nous vient la Lumière

Tutti i repubblicani rivoluzionari sono solidari sulla superficie del globo. Ai *Te Deum* della tirannia degli Imperatori, dei Re, noi opponiamo l'*Hosannah dè la délivrance des peuples.*

In questo stesso senso è scritto il verbale della riunione di Marsiglia, e specialmente vi è caldamente espressa la fratellanza, che unisce i socialisti francesi ai nihilisti russi. Al qual riguardo il *Père Duchène* prosegue dicendo:

I nihilisti russi sono nostri fratelli. Noi fremiamo di sdegno al solo pensiero che il Governo francese possa abbandonare Hartmann al *minotauro imperiale* della Russia. La scintilla elettrica, che fece saltare la sala da pranzo dello Czar, agita l'Europa intera. Alla coalisione dei potentati opponiamo la federazione de' rivoluzionari del mondo intero.

E termina mandando il grido di *Viva la rivoluzione sociale!*

Notizie Italiane

ROMA 9. — La Questura ha oggi proibita a Roma l'affissione dei manifesti che invitavano la popolazione alla commemorazione di Mazzini.

Nella votazione odierna della Camera sull'elezione dell'on. Mantellini a deputato di Firenze, votarono in favore la *Destra*, i *Centri* e gli on. Nicotera, Varè, Ronchetti, Bonacci, Parenzo, Merzario, Toscanelli, Grimaldi e Monzani.

Il ministero si astenne.

TORINO — Ieri mattina giungevano a Torino da Milano l'arciduca Ranieri d'Austria, fratello della defunta regina Maria Adelaide, colla consorte.

Nel pomeriggio si sono recati a Moncalieri ove pranzarono colla principessa Clotilde.

Questa mattina gli augusti ospiti lasciano la nostra città.

FIRENZE — È qui arrivato, in istrettissimo incognito, l'Arciduca Carlo Luigi, fratello dell'Imperatore d'Austria, a visitare le collezioni Demidoff.

UDINE — Ai confini del Friuli è stata allargata la zona doganale per dieci chilometri, onde impedire il contrabbando dello zucchero.

GALLIPOLI 9. — Il piroscafo *Travancore* della società Peninsulare investì oggi sugli scogli di Castro. Si giunse in tempo a salvare i passeggieri e l'equipaggio; ma il bastimento si va sommergendo rapidamente e lo si ritiene perduto con tutto il carico.

RIMINI — La questura vietò le affissioni concernenti le onoranze da rendersi alla memoria di Mazzini.

Notizie Estere

BAVIERA — La dimissione offerta dal ministro bavarese von Pfretzschner è un fatto di non lieve significanza. Il ministro dimissionario era notevolmente favorevole agli interessi della Germania, e sarà probabilmente surrogato da un uomo di Stato *particolarista*.

GERMANIA. — L'Imperatore di Germania ha risoluto di proseguire a sue spese gli scavi di Olimpia.

RUSSIA — Sono scoppiati gravi disordini in Finlandia. Il Governo ha risoluto d'inviarvi parte delle truppe spedite in Polonia.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — Il Consiglio è convocato per Sabbato 13 corrente per trattare in seduta di secondo invito i varj oggetti all'ordine del giorno già pubblicato.

I seguenti oggetti da trattarsi in seduta di prima convocazione sono stati aggiunti all'ordine del giorno:

1. Rinuncia del dott. Augusto Caroli all'impiego di mediao di Quartiere e proposta di surrogazione.

2. Domanda del Bar. cav. Giuseppe Bagolini medico condotto in Vigarano Mainarda per essere collocato a riposo, e provvedimenti relativi.

3. Servizio medico chirurgico pei Tenimenti Diamantina-Vallelunga — Comunicazioni e provvedimenti.

4. Istanza di molti cittadini perchè venga assegnato un sussidio al Teatro per lo spettacolo di Primavera 1880.

Commemorazione del 16 Marzo. — Dalla Società dei Reduci abbiamo ricevuto il manifesto e l'annessa circolare diretta alle varie corporazioni, per organizzare la funebre commemorazione dei nostri martiri.

Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini furono affissi due stampati di circostanza; quello solito del sig. G. Lodi q.m Venanzio ed un altro anonimo firmato « alcuni cittadini » — Entrambi temperatissimi e che non hanno arrecato perciò alcun impiccio a madonna questura.

Bollettino demografico. — È uscito finalmente per le stampe il bollettino statistico municipale per il mese di Gennaio — Il ritardo fu cagionato, a quanto ci si assicura, perchè da alcune città mancavano i dati di confronto per la mortalità.

Annunciammo già che i morti in quel mese furono 343 in confronto di 229 nati. Tale mortalità equivale ad una media del 34.7 per anno e per 1000 nella 1ª decade; del 47 nella seconda e del 50.1 nella terza — Media 50.1.

La media del quarto trimestre dell'anno 1879 così si desume. Ottobre 48.8 — Novembre 45 — Dicembre 49.1 — Media 47.6.

La mortalità complessiva nell'anno 1879 la troviamo segnata a 34.7 per 1000. Compulsando però i bollettini mensili dell'annata noi troveremmo errata tale misura che ai nostri conti sarebbe invece del 35.3 per 1000.

Comunque, tale mortalità è superiore a tutte le città italiane ed estere (meno Trieste e Monaco di Baviera) che figurano nel raffronto che abbiamo sott'occhio.

Un dato non nuovo, che il bollettino non registra, ma sempre curioso è quello della diversa mortalità nella popolazione divisa per religione. Infatti la mortalità fra gli Israeliti non superò nel 1879 il 20. 2 per 1000.

Tentato furto. — Nella scorsa notte, ignoti, praticarono un buco nell'esterno della casa di Raffaele Chiarezze negoziante di vino, in Via Contrari N. 7, ma sturbati forse da qualche pattuglia abbandonarono la ladresca impresa.

Ingente furto. — Il Signor Cesare Pirani negoziante di cereali si accorse ieri che dal suo magazzino in Via Praisolo, stato aperto con false chiavi e con rottura di una porta interna, era stata robata in più riprese, in 15 o 20 giorni, una quantità di grano calcolata dagli 80 ai 100 quintali!

Trattandosi di un furto continuato e così ingente, crediamo che non dovrebbe essere difficile all'autorità inquirente, purchè ella proceda solerte ed oculata, lo scoprirne gli autori.

Biblioteca Comunale. — Il Civico Bibliotecario ci ha già da varj giorni inviato un elenco di opere acquistate dalla Biblioteca sullo scorcio del 1879.

È per difetto di sufficiente spazio che non l'abbiamo ancora pubblicato.

Teatro Tosi-Borghi. — È preannunziata per la sera di sabato una rappresentazione drammatica promossa da alcuni accademici dell'agonizzante Filarmonico-drammatica a beneficio del loro istruttore Antonio Torta costretto a partire per più clementi lidi. Ne riparleremo.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rivaroli Angelo fu Vincenzo, di anni 58, questuante, coniugato — Tani Antonio fu Giuseppe, d'anni 64, questuante, celibe — Gandini Gaetano fu Pietro, d'anni 69, ricoverato, coniugato — Cassini Ildegonda di Pietro, d'anni 33, affari domestici, coniugata.

Minori agli anni sette N. 5.

Osservazioni Meteorologiche
10 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp. min.° 3.° 0 C
Alt. med. mm. 771.60	» mass.° 14. 6 »
Al liv. del mare 773.72	» media 8. 5 »
Umidità media: 66°. 5	Venti dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Marzo — ore 12 min. 13 sec. 22
» » Temp. minima 3.° 7, C

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Parigi* 9. — *Senato* — Dufaure combatte l'art. 7° sull'insegnamento superiore; dice che è una vera arma da guerra contro la religione, e Ferry lo dichiarò egli stesso nei discorsi attraversando la Francia.

Ferry protesta.

Dufaure soggiunge che il progetto non è dettato da serio motivo, e se la responsabilità dei ministri si trova impegnata, vi è pure impegnata quella del Senato, perchè deve opporsi alle leggi che trova pericolose, come quelle della magistratura, senza preoccuparsi dei sentimenti della Camera.

Dufaure esaminerà quindi il progetto sull'insegnamento che umilia la religione, viola la libertà, o ricorda le leggi dei governi dispotici.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta si procede alla votazione dell'art. 7° che è respinto con voti 148 contro 129.

Si approvano quindi i tre ultimi articoli del progetto.

Lunedì il progetto si discuterà in seconda lettura.

Il *J. des Débats* invita il gabinetto di cercare un terreno di transazione. I giornali radicali domandano l'applicazione delle leggi esistenti contro alcune congregazioni. I giornali di destra dicono che il voto del Senato è una vittoria politica liberale sulla politica giacobina.

Berlino 10. — A un pranzo parlamentare, Bismark disse di avere preveduto il rifiuto della Francia di concedere l'estradizione di Hartmann per motivi della politica interna che impedirono alla Francia di acconsentire l'estradizione.

Roma 10. — Alcune persone si recarono al Campidoglio a deporre corone sul busto di Mazzini. Un ispettore di pubblica sicurezza avendo intimato di levare l'iscrizione ad una corona ed i nastri, seguì una breve collutazione. Le corone sono state lacerate. I dimostranti deposero gli avanzi sul busto. Un oratore pronunziò un discorso e mentre usciva fu arrestato.

Verso le tre ore poche persone recaronsi al cimitero a deporre una corona sulla tomba di Maurizio Quadrio. Fu pronunciato un discorso. I dimostranti si sono sciolti senza incidenti.

Ragusa 10. — Ieri è scoppiato a Nevesinje un incendio nella casa di un turco. In causa del vento l'incendio si propagò e ridusse in cenere tre quarti della città.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si discutono le conclusioni della Giunta circa l'elezione del 3.° collegio di Firenze proponendosi dalla maggioranza di convalidare l'elezione di Mantellini e dalla minoranza di annullarla perchè ineleggibile per la sua qualità di avvocato generale erariale.

Dopo viva discussione le conclusioni della maggioranza della commissione sono accettate, e perciò si proclama eletto Mantellini.

Il ministro Villa presenta una legge per la modificazione ai procedimenti e giudizi penali, che si dichiara urgente.

Si delibera a richiesta di Maffei di riprendere allo stato della scorsa sessione la proposta di soppressione della Cassa agricola di Piombino, quindi si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici sospesa alla tabella B.

Crispi riferisce a nome della Commissione sulla risoluzione della proposta di Omodei e di altri. Dice che la commissione riconosciuto che il ministro ha rettamente interpretato l'art. 16 della legge 1879 ed essere opportuno che la Camera manifesti tuttavia i suoi voti su le questioni relative, concorda col ministro nel presentare il nuovo ordine del giorno seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni ministeriali e quelle specialmente riferentesi alla costruzione del tronco Siracusa-Noto a sezione ordinaria, sospende ogni giudizio sul proseguimento della linea Siracusa-Licata e passa all'ordine del giorno. »

Omodei ed altri ritirando la risoluzione proposta aderiscono a quella della commissione.

Baccarini ripete le dichiarazioni fatte ieri che sono concordi al nuovo ordine del giorno, il quale viene poi approvato con la tabella B. ed il relativo capitolo 145.

Segue la discussione della tabella C. riguardante le spese delle ferrovie di 2ª categorie. Molti deputati raccomandano varie linee.

Indelli, relatore, dice il perchè la commissione credette di non dovere prendere l'iniziativa per iscrivere fondi per le dette linee.

Spaventa insiste per l'iscrizione di un milione e duecento mila lire votate dalla provincia di Como che sono pronte.

Baccarini risponde che se le provincie delle cui linee i preopinanti discorsero avessero trasmesso in tempo le loro deliberazioni, egli che riconosce il diritto non avrebbe omesso d'inscrivere i fondi. Credendo potervi rimediare propone che per le linee Ceva e Ormea, Velletri, Terracina, Ponte Sanpietro e Seregno, Treviso e Motta, Lucca e Viareggio si disponga uno stanziamento di fondi desumibile sulle quote offerte dalle provincie e sugli avanzi disponibili dalle linee di 4ª categoria.

In seguito ad osservazioni di Goria, Baccarini aggiunge l'iscrizione al fondo della provincia di Milano per la linea Gallerate, Novara, Pino.

Tale proposta si rimanda alla Commissione.

BORSE

FIRENZE	10
Rendita it. (prezzi fatti)	91 —
Oro	22 40
Londra (3 mesi) . . .	28 03
Francia (a vista) . .	111 90
Azioni Banca Nazion.	— —
Azioni Meridionali . .	416 1|2
Credito Mobiliare . .	880 — n
Azioni Regia Tabacchi	— —
Banca Toscana . . .	— —

PARIGI	10
Prestito fr. 3 0|0 amm.	84 50
Rendita francese 3 0|0	82 82
Prestito francese 5 0|0	116 42
Rendita italiana 5 0|0	81 45
Obbl. Ferr. V. E. 1863	277 —
Ferrovie Romane . . .	133 —
Obbligaz. Lombarde .	263 50
Obbligazioni Romane	— —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoul e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).